

Battesimo - C

Antifona d'Ingresso

Dopo il battesimo di Gesù si aprirono i cieli, e come colomba lo Spirito di Dio si fermò su di lui, e la voce del Padre disse: "Questo è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto".

Colletta

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, il tuo unico Figlio si è manifestato nella nostra carne mortale, concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Oppure:

Padre d'immensa gloria, tu hai consacrato con potenza di Spirito Santo il tuo Verbo fatto uomo, e lo hai stabilito luce del mondo e alleanza di pace per tutti i popoli: concedi a noi che oggi celebriamo il mistero del suo battesimo nel Giordano, di vivere come fedeli imitatori del tuo Figlio prediletto, in cui il tuo amore si compiace. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia. (Is 40, 1-5. 9-11)

"Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati". Una voce grida: "Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato". Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: "Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri".

Salmo 103 (104).

Benedici il Signore, anima mia.

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!

Sei rivestito di maestà e di splendore,

avvolto di luce come di un manto,

tu che distendi i cieli come una tenda.

Costruisci sulle acque le tue alte dimore,

fai delle nubi il tuo carro,

cammini sulle ali del vento,

fai dei venti i tuoi messaggeri

e dei fulmini i tuoi ministri.

Quante sono le tue opere, Signore!

Le hai fatte tutte con saggezza;

la terra è piena delle tue creature.

Ecco il mare spazioso e vasto:

là rettili e pesci senza numero,

animali piccoli e grandi.

Tutti da te aspettano

che tu dia loro cibo a tempo opportuno.

Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni.
Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito. (Tt 2, 11-14; 3, 4-7)

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

Alleluia, alleluia.

Viene uno che è più forte di me, disse Giovanni; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca. (Lc 3, 15-16. 21-22)

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco". Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento".

Sulle Offerte

Ricevi, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre, celebrando la manifestazione del Cristo tuo diletto Figlio, e trasformali per noi nel sacrificio perfetto, che ha lavato il mondo da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Questa è la testimonianza di Giovanni: "Io l'ho visto, e ho attestato che egli è il Figlio di Dio".

Oppure:

Giovanni disse: "Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me: egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco".

Dopo la Comunione

Dio misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, concedi a noi tuoi fedeli di ascoltare come discepoli il tuo Cristo, per chiamarci ed essere realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

L'attesa si compie



Con questa domenica del Battesimo di Gesù giunge al suo compimento tutto il cammino che la liturgia ci ha invitato a fare nel tempo di Avvento e Natale.

E' straordinario vedere come nelle letture di oggi ritroviamo passi già incontrati in avvento e situazioni di "attesa" che sembrano dire che nulla è accaduto in questi giorni. La chiave di lettura di questa domenica mi sembra ci venga offerta dalla lettera di Paolo a Tito: "La grazia di Dio è apparsa".

Possiamo ancora leggere l'annuncio di Isaia che abbiamo sentito risuonare nella II domenica di Avvento: "Nel deserto, preparate la via al Signore"; possiamo ancora sentire Luca nel Vangelo che ci dice: "il popolo era in attesa e tutti si domandavano riguardo a Giovanni se non fosse lui il Cristo". Ma dobbiamo ascoltare e accogliere tutto questo con la certezza che "la grazia di Dio è apparsa".

Il tempo ordinario che sta per ricominciare non è per noi il rinnovarsi di un'attesa, quasi che gli eventi di questi giorni venissero cancellati dal quotidiano scorrere della vita, ma è la celebrazione di un'attesa che si è compiuta perché: "la grazia di Dio è apparsa" e questa grazia, continua Paolo, "ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo".

Dunque, per coloro che in questi giorni hanno visto il Figlio di Dio fatto carne per noi, c'è un modo nuovo di vivere nel mondo, un modo concreto ed efficace che ha il potere di "rivelare" quello che i nostri occhi hanno visto.

A chi fra di noi ancora "si domanda" ed "è in attesa", il Vangelo di oggi risponde senza alcun dubbio ed in maniera inequivocabile; il Battesimo di Gesù, insieme alla Trasfigurazione, sono le uniche due volte in tutto il Nuovo Testamento in cui "si ode dal cielo la voce del Padre" e tutte e due le volte il Padre dice la medesima cosa: "Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto". Non è più il profeta Isaia ad annunciare Colui che deve venire, ma è il Padre stesso a confermare che Colui che è già venuto è veramente il suo Figlio, il prediletto. Tutto ciò che vediamo di Lui, il suo modo di amare, di agire, di servire, di annunciare, di vivere, è rivelazione del Padre.

Anche se le letture di oggi ci parlano ancora di un'attesa, noi che "abbiamo visto con i nostri occhi" (cfr 1 Gv 1, 1 - 5), non possiamo più vivere come se questa Parola ci getti ancora nelle tenebre e nell'incertezza: "La grazia di Dio è apparsa" e questa grazia è "il Figlio prediletto nel quale il Padre si è compiaciuto".

A noi la sfida di riconoscerlo vivo e vivente nello scorrere della nostra vita perché tutti gli uomini "vedano le nostre opere buone e rendano gloria la Padre che è nei cieli".

Preghiamo:

Padre che avevi già parlato molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, concedi a noi la grazia di riconoscere che in questi giorni hai parlato a noi per mezzo del tuo unico Figlio, perché possiamo ascoltare la sua voce e seguirlo ovunque vada sulla via del Vangelo che egli stesso è venuto ad annunciare per la nostra salvezza.

Te lo chiediamo per Cristo nostro unico Signore. Amen.